

Come scegliere la lampadina giusta? La guida ENEA alla lettura dell'etichetta viene in nostro aiuto.

L'ENEA redige una guida utile alla scelta delle lampadine. Un processo nel quale vanno prese in esame una pluralità di variabili ed un tassello fondamentale per migliorare l'efficienza energetica del proprio sistema di illuminazione.

Progettare un'ambiente significa anche pensare a come questo verrà utilizzato, considerando, tra le tante variabili in gioco, la naturale esposizione di luce e predisponendo, di conseguenza, un idoneo sistema di illuminazione.

Il mantenimento dello stesso passa poi attraverso la periodica sostituzione delle lampadine impiegate, selezionando, nell'ampia scelta oggi presente sul mercato, le più performanti.

A questo scopo l'Enea, in una nuova pubblicazione a cura di Maura Liberatori, Linda Cifoletti e Simonetta Fumagalli; spiega passo passo come interpretare le importanti informazioni riportate sulla confezione. Ecco, nello specifico, cosa indica la Guida.

I Lumen

Una volta individuata la lampadina che fa per noi in termini di attacco, comunemente a vite piccolo o grande, e di dimensione, dovremo selezionarla in termini di luminosità desiderata.

Il livello di luminosità si esprime in lumen, un'unità di misura che possiamo correlare alla potenza espressa in Watt. Se ad esempio dobbiamo sostituire una vecchia lampadina da 40 watt, possiamo optare, mantenendo inalterata la luminosità finale, per una nuova lampadina a led in classe A+ con una potenza di 5.9 Watt ed un flusso di 470 lumen o per una lampadina fluorescente compatta (CFL-i) in classe A di 8.1 Watt e flusso di 432 lumen.

Le nuove lampadine, siano queste a LED o a fluorescenza, consentono quindi di ottenere la stessa quantità di luce consumando molta meno energia.

La tonalità della luce

La temperatura di colore correlata a ciascuna fonte di luce si esprime in gradi Kelvin e viene definita calda, quando inferiore ai 3.500k, neutra, dai 3.500 ai 5000, o fredda, sopra i 5000k.

Una luce calda viene solitamente impiegata per l'illuminazione del soggiorno o della camera da letto, date le sue sfumature tendenti al giallo; una luce neutra è più spesso impiegata in aree dedicate al lavoro, allo studio o in un bagno. La luce fredda è infine impiegata nei grandi spazi pubblici quali i supermercati.

L'angolo del fascio luminoso

La funzione d'uso di ogni ambiente ne definisce la più corretta illuminazione, anche in termini di ampiezza. Se la superficie da illuminare è ampia è infatti opportuno ricorrere ad una fonte luminosa diffusa il cui angolo del fascio luminoso sia variabile tra i 150 ed i 360 gradi. Un angolo inferiore ai 120 gradi è invece indice di una fonte luminosa direzionale, utile ad illuminare una specifica zona.

In etichetta, per tutte le lampade non direzionali, idonee ad un lampadario che copre la lampadina se con ampiezza tra i 150 ed i 300° o a lampade con diffusore in vetro o che lasciano visibile la lampadina con ampiezza di 360; non è obbligatoria la dichiarazione dell'angolo in etichetta.

La compatibilità con varialuce o dimmer

Solo alcune tipologie di lampadine sono compatibili con sistemi per la regolazione del flusso luminoso. La compatibilità è dichiarata con uno specifico simbolo o con una scritta.

Il numero di cicli di accensione

Nella scelta della lampada dobbiamo anche considerare se la accenderemo e spegneremo con frequenza o se la manterremo accesa per molte ore in modo continuativo. Nel primo caso è importante prevedere una lampada con un alto numero di cicli di accensione.

Il tempo di avvio

Un altro aspetto da considerare è poi relativo al tempo nel quale la lampada raggiunge la sua luminosità massima. In base all'uso che ne faremo possiamo quindi selezionare una lampada a piena luce istantanea, solitamente a LED, o ad aumento graduale di tipo fluorescente.

L'efficienza luminosa

L'efficienza energetica si calcola mettendo in relazione la quantità di luce emessa, espressa in lumen, con la potenza assorbita, in Watt.

Più lumen vengono emessi per ogni Watt e tanto maggiore è l'efficienza della lampadina ed il risparmio energetico che ne possiamo conseguire.

L'etichetta energetica

L'etichetta energetica è un prezioso indicatore dell'efficienza energetica della lampadina. Qui i valori sono catalogati in classi da A++ per un livello di efficienza maggiore ad E per la minore. Nell'etichetta è infine riportato il consumo annuo ponderato di energia, espresso in kWh per 1000 ore di funzionamento.

Impatto ambientale a fine vita

Tutte le tipologie di lampadine, siano queste di vecchia generazione, a led o a fluorescenza, non possono essere destinate alla raccolta indifferenziata. E' necessario portarle nelle isole ecologiche perché seguano un preciso iter di smaltimento.

Le tante variabili in gioco esaminate dalla guida redatta da Enea rendono evidente la complessità del processo di scelta che si deve percorrere sia in fase di progettazione di un ambiente che in fase d'uso. La selezione della corretta fonte di luce è poi un tassello fondamentale anche nell'efficientamento della propria casa o del proprio luogo di lavoro.

In quest'ultimo percorso, volto al miglioramento dell'efficienza energetica a scopo di risparmio, è infine fondamentale valutare l'effettiva economicità del proprio attuale fornitore energetico. Noi di Utilità mettiamo a tua disposizione un nostro referente commerciale competente e preparato.